

■ **SIDERNO** Inquinamento della falda di Pantanizzi, incontro Fuda-Rizzo

Attesa per le analisi sull'acqua

Nel frattempo resta vietato il consumo umano tra la 106 e via Americhe

di PINO ALBANESE

SIDERNO – “Quando avremo accertato l'origine di questo inquinamento saremo nelle condizioni di prendere i provvedimenti necessari per tutelare la salute dei cittadini. In attesa delle verifiche abbiamo scelto di impedire l'utilizzo dell'acqua intercettata dai pozzi”. La contaminazione del sottosuolo di Pantanizzi è il principale problema che ha il sindaco di Siderno Pietro Fuda, il quale è stato ricevuto ieri mattina dall'assessore regionale all'Ambiente Antonietta Rizzo per discutere dell'inquinamento delle falde acquifere di contrada Pantanizzi. Il problema era stato segnalato nei giorni scorsi dall'Amministrazione a seguito di una comunicazione da parte di SIKA Italia, una azienda attiva proprio nella contrada della periferia nord del centro urbano cittadino, attraverso la quale ha informato il sindaco su una possibile concentrazione di alcuni inquinanti che potrebbero avere contaminato le falde acquifere. Dopo una verifica dei pozzi è stato accertato che la zona contaminata è compresa tra la Strada Statale 106, via delle Americhe che è



Si teme per la salute

la strada Provinciale per Mirto, via Francesco Macrì, conosciuta come strada della Lamia e il Torrente Lordo. E dopo questo esito sfavorevole l'Amministrazione Comunale di Siderno, in via preventiva e cautelativa, ha emesso una ordinanza di divieto a tutti i cittadini residenti nell'area dove il sottosuolo risulta contaminato di utilizzare l'acqua proveniente dal sottosuolo sia per il consumo umano che per fini irrigui. Tutto questo in attesa che l'Arpacal, l'A-

genzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, concluderà la già avviata campagna di analisi delle acque sotterranee dell'area interessata. Nell'attesa dei risultati definitivi delle analisi, il sindaco ha incontrato l'assessore regionale per pianificare i provvedimenti che saranno attivi già da lunedì quando partirà una vasta caratterizzazione della zona per stabilire quante falde sono presenti, prevedendo anche un'analisi dei terreni su tutti i livelli. Tutto questo per andare alla ricerca di quella che è la fonte primaria di questo inquinamento. Nessuna ipotesi è stata avanzata nella riunione di ieri sulle possibili fonti, l'unico dato certo è che le sostanze cancerogene ci sono e per il loro peso si sedimentano nella parte più bassa della falda. “Ringrazio – dichiara il sindaco Pietro Fuda - l'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, il dirigente generale “Ambiente e Territorio”, Orsola Reillo, il dottor Luca Laudati e la dottoressa Angela Bruna Cardile di Arpacal, che hanno preso parte alla riunione mostrando sensibilità e attenzione al problema che interessa la nostra comunità”.